

commercio veneziano varie esenzioni nel regno di Puglia e in quello di Sicilia. Il diploma, che ne ha relazione, è conservato nel codice Trevisano, ed ha la data del marzo di detto anno (1). Il Muratori, a cui era sconosciuto cotesto nostro codice, ebbe notizia del diploma per averlo trovato nel bollario cassinese.

Federigo visitò la basilica di san Marco, e vi lasciò magnifici regali ornati d'oro e di pietre preziose. Forse aveva anche stabilito di fermarsi in Venezia per la pasqua vicina; ma la notizia dell'arrivo dei cardinali inviati a lui da Gregorio IX, cui aveva scansati in Ravenna, lo costrinse a partir subito anche da Venezia, per non aversi ad abboccare con loro; e si diresse alla volta di Aquileia. Fu perciò, che quei cardinali, « riputandosi burlati o sprezzati » da lui, se ne ritornarono senza far altro al papa (2).

Ma siccome Federigo ad ogni più fina astuzia e ad ogni più vile finzione era esperto, non tardò a rendersi odioso ai veneziani, malgrado i trattati di alleanza, che con essi aveva conchiuso. L'asilo, ch'egli concedevano ai fuggitivi o proscritti guelfi, i quali si ponevano in salvo dalle tirannie di Ezzelino, capo de' ghibellini, che per l'imperatore risiedeva in Padova, diede motivo a qualche ostilità verso i sudditi veneziani, che avessero potuto cadergli in mano. Quanto dovesse spiacere un siffatto contegno al popolo di Venezia, egli è ben facile immaginarlo. Ma lo sdegno dei veneziani contro l'imperatore crebbe a dismisura, allorchè s'ebbe notizia, ch'egli aveva fatto prigioniero, insieme con altri nobili lombardi, Pietro Tiepolo, figliuolo del doge, e se lo aveva fatto condurre in Puglia, ed ivi sulla spiaggia del mare lo aveva fatto morire impiccato (3).

Poscia, venuto a Padova, calò indispettito sino al confine veneziano, per recare molestie colle armi al territorio della Repubblica,

(1) Cod. Trev., pag. 223.

(2) Muratori, luog. cit.

(3) Muratori, Annali d'Ital., ann. 1237, sulla testimonianza di Ricobald. in Pomar. nel tom. IX *Rer. Ital. Script.* Secondo

il Laugier, che non adduce veruna testimonianza della sua asserzione, l'imperatore avrebbe invece comandato, *che gli fosse tagliata la testa.*